Pubblico Impiego - Ministero della Difesa

L'indagine della Procura sui viaggi fantasma per lo smaltimento dei rifiuti del Polo Mantenimento Pesante di Piacenza.

Procura/Dieci indagati

Ex arsenale, avvisi di chiusura indagine Corruzione, truffa e discarica abusiva

Sopra, gli scavi all'ex Pertite. A destra, il generale Giuliano Taddei, in fondo, da sinistra il pm Antonio Colonna e il capitano Lanfranco Diubio

E' cominciato il conto alla rovescia per la chiusura della mini inchiesta sul Polo di mantenimento pesante, relativa ai tre milioni di euro che sarebbero stati pagati per lo smaltimento di rifiuti (i reati contestati sono corruzione, falso, violazione della legge Ronchi, truffa ai danni dello Stato e alcuni reati del codice militare), che vede indagate dieci persone. Dopo gli ultimi interrogatori svolti nelle ultime due settimane di luglio, la procura ha inviato l'avviso di conclusione indagine alle persone coinvolte. Queste ultime avranno ora venti giorni di tempo per preparare una memoria difensiva o chiedere di essere sentite. I venti giorni di tempo, però, partiranno dal 15 settembre, perché in tribunale è scattata la sospensione dei termini, per l'estate. Dopo i venti giorni, il pubblico ministero avanzerà la richiesta di rinvio a giudizio.

A raccogliere in 27 faldoni i risultati dell'inchiesta avviata nel 2006 è stato il sostituto procuratore Antonio Colonna. Diverse le accuse per le persone coinvolte. Il brigadier generale Giuliano Taddei, all'epoca direttore del Polo, dovrà rispondere di corruzione, legge Ronchi (discarica abusiva), truffa e danneggiamento di installazione militare. Accusa, quest'ultima, di cui sono stati investiti anche due marescialli, Bernardino Polini e Francesco Paonessa. Entrambi poi sono indagati anche per falso. Tra le persone con le stellette, saranno chiamati a rispondere di furto altri tre sottufficiali: Mauro Fermi, Oliviero Vecchiato e Carlo Rocca. I tre vennero indagati perché, durante alcuni controlli dei carabinieri relativi all'inchiesta madre, nelle loro abitazioni venne trovato materiale dell'Esercito, tra cui alcuni trapani.

Per gli inquirenti un giro di tre milioni di euro per gli appalti di smaltimento rifiuti. Viaggi fantasma

La pattuglia dei "civili", invece, vede coinvolti diversi imprenditori: Costantino Bellocchio (di Bobbio) e Claudio Barella (di Noceto, Parma) oltre ad Alessandro Fagioli (titolare della famosa azienda di trasporti di Sant'Ilario, Reggio Emilia) e un suo dirigente.

Secondo le accuse, gli indagati si sarebbero spartiti il denaro dei finanziamenti pubblici stanziati per lo smaltimento dei rifiuti: tre milioni 225mila euro che sarebbero stati pagati fino al 2005. La cifra è stata calcolata dal capitano Luigi Oropallo, del Raggruppamento tecnico logistico di Padova. Il capitano, insieme con il capitano dei carabinieri Lanfranco Diubio (che svolse le indagini come comandante del Nucleo operativo radiomobile) sono stati elogiati da Colonna per il preciso e corposo lavoro svolto.

Attraverso false certificazioni e fatture, prodotte dai sottufficiali, gli imprenditori mettevano in pagamento viaggi in realtà inesistenti, come nel caso contestato alla ditta Fagioli. E' capitato, dopo il controllo dei resoconti che dovevano redigere i marescialli, di accertare che a fronte di due viaggi reali, ne fossero pagati cinque. In alcuni casi, poi, Bellocchio e Barella avrebbe pagato, secondo la procura, il generale per ottenere gli appalti del trasporto di rifiuti.

Quella dei rifiuti fu la scintilla che fece partire l'indagine. Un operaio segnalò la presenza di rifiuti radioattivi (poi risultati inesistenti dopo le verifiche di Arpa, Esercito e carabinieri del Noe) all'ex Pertite. La politica, soprattutto di sinistra, si scatenò e ci furono anche interrogazioni parlamentari. Partì l'indagine e nella grande area di 156mila metri quadrati, che fu sequestrata, vennero fatte escavazioni che portarono alla luce molto materiale che lì era stato sepolto senza autorizzazione (da qui l'accusa di discarica abusiva). I carabinieri e un reparto specializzato dell'Esercito trovarono molti rottami che la procura ritenne fossero stati interrati durante la direzione Taddei. Il lavoro dei carabinieri, inoltre, mise in evidenza anche il rapporto che legava il generale agli imprenditori fino a far emergere i dubbi sugli appalti e sul trasporto dei rifiuti militari.

Gianfranco Salvatori

Piacenza, 16/09/2010

Pubblichiamo alcuni articoli riguardanti l'indagine della Procura sui viaggi fantasma per lo smaltimento dei rifiuti del Polo Mantenimento Pesante di Piacenza.

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it